



# Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 - Roma  
Segreteria Generale  
tel. 06.66591517  
C.F. 97075990586  
cassa.ammende.dap@giustizia.it  
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

## DOMANDA DI FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA

**La struttura del progetto prevede uno o più sub progetti nel caso di attivazione di interventi in una o più delle tipologie di cui ai punti 1) 2) 3) 4) sotto richiamati.**

<b>TITOLO DEL PROGRAMMA: COMUNITA' ATTIVE</b>	
<b>DURATA (durata 24 mesi):</b>	
<b>DATA PRESUNTA DI INIZIO: febbraio 2023 - DATA PRESUNTA DI FINE gennaio 2024</b>	
<b>AREA DI INTERVENTO:</b>	
<b>1) PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE RIVOLTI A PERSONA IN ESECUZIONE PENALE</b>	
<b>2) PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE</b>	
<b>3) INTERVENTI DI ASSISTENZA PER LE PERSONE IN ESECUZIONE PENALE E PER FAMILIARI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROLE MINORE DI ETA'</b>	
<b>4) <u>XX SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE</u></b>	
<b>Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende</b>	<b>€ 1.000.000,00</b>
<b>Importo del co – finanziamento (non inferiore al 30%)</b>	<b>€ 230.000,00 risorse regionali da destinare alle azioni del progetto</b>
<b>COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)</b>	<b>€ 1.230.000,00</b>

### **1. Anagrafico soggetto proponente**

Denominazione del soggetto proponente:

DIREZIONE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA'-  
STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, CONTRASTO ALLA POVERTA' E MARGINALITA'

Indirizzo: MILANO- Piazza Città di Lombardia 1

Telefono: 02 67655638 - 02 67653153 - 0267653448  
e-mail: [inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it](mailto:inclusionesocialesistemapenale@regione.lombardia.it)  
PEC: [famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it)

**2. Responsabile del progetto:**  
(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: ROBERTO DAFFONCHIO  
Sede: Pizza Città di Lombardia  
Telefono: 02 6765 5638  
e-mail: [roberto\\_daffonchio@regione.lombardia.it](mailto:roberto_daffonchio@regione.lombardia.it)

Referente per l'area di progetto

GABRIELLA PAGANELLI U.O. Programmi e interventi in materia di inclusione attiva e di contrasto alla povertà

TECLA UBERTI U.O. Programmi e interventi in materia di inclusione attiva e di contrasto alla Povertà

Sede: MILANO

Telefono: 02 67653153 - 0267653448

e-mail: [gabriella\\_paganelli@regione.lombardia.it](mailto:gabriella_paganelli@regione.lombardia.it); [teclauberti@regione.lombardia.it](mailto:teclauberti@regione.lombardia.it)

PEC: [famiglia@pec.regione.lombardia.it](mailto:famiglia@pec.regione.lombardia.it)

Data

Firma

**3. Descrizione della partnership e cofinanziamento**

<i>Proponente:</i>	<i>Regione Lombardia</i>	<i>Modalità</i>
<i>Partner : Partner del progetto finanziato da Cassa delle Ammende « Un futuro in Comune » da prorogare al 31/01/2024</i>	<i>* Comune di Bergamo, Comune di Brescia, Comune di Monza, Comune di Milano, Comune di Pavia, Comune di Mantova, Comune di Lodi, Comune di Lecco, Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Lariana - Como, Comune di Rozzano, Comune di Varese, Comune di Cremona</i>	<i>*L'adesione al progetto da parte dei Comuni partner avverrà con specifica manifestazione di interesse</i>

*Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)*

**4. Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena**

- interventi di inclusione sociale e/o occupazionale per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;

- interventi di formazione professionale e di riconoscimento delle competenze formali e informali e accompagnamento all'inserimento lavorativo per le persone in esecuzione penale o sottoposte a misure e sanzioni di comunità;
- interventi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a misure e sanzioni di comunità e alle loro famiglie;
- interventi di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- interventi a sostegno delle persone che presentano situazioni di particolare vulnerabilità, con particolare attenzione alle donne detenute e con prole;
- interventi di accoglienza abitativa temporanea;
- interventi culturali e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- interventi di mediazione sociale e culturale e gestione dei conflitti;
- XX sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale;
- interventi finalizzati alla realizzazione di progetti di pubblica utilità.

#### **5. Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)**

Il progetto, in continuità con le esperienze in corso di realizzazione, intende sostenere lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato omogeneo e uniforme su base territoriale, attraverso:

- il consolidamento e messa a sistema delle reti di assistenza delle vittime di reato, già operative
- il rafforzamento della fruibilità e accessibilità dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima nelle diverse fasi del processo, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità;
- l'introduzione e diffusione dei percorsi di revisione critica del reato nei percorsi di reinserimento sociale già in corso di realizzazione;
- l'utilizzo della pratica riparativa per affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema altamente integrato;
- la stabilizzazione di un sistema operativo sovraterritoriale uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello territoriale, attraverso i centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e Brescia, la stabilizzazione delle competenze dall'ambito penale minorile all'ambito degli adulti e l'implementazione di equipe territoriali.

Il progetto intende stabilizzare gli interventi messi in campo con le precedenti progettualità sia rispetto ai servizi rivolti alle vittime di reato sia rispetto ai programmi di giustizia riparativa. Alla luce del D. Lgs 10 ottobre 2022, n. 150, che vede l'introduzione dei percorsi di giustizia riparativa nel procedimento penale, la presente progettualità intende garantire il funzionamento dei centri che realizzano programmi di giustizia riparativa, facilitando il percorso di accreditamento in base ai criteri dettati dalla normativa al fine di stabilizzare i servizi già avviati.

#### **6. Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)**

Sul territorio lombardo sono attive dal 1998 pratiche di giustizia riparativa attraverso la presa in carico di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria dapprima sul territorio di Milano e da circa 10 anni sul territorio di Brescia grazie all'ufficio di mediazione penale minorile. Nel 2019 grazie al finanziamento del fondo sociale europeo ("Avviso per interventi di inclusione sociale mediante l'implementazione dei programmi di giustizia riparativa nei riguardi di giovani autori di reato e gruppi di popolazione detenuta particolarmente vulnerabili e tutela e protezione delle vittime") e al contributo di

Cassa delle Ammende altri 10 Comuni, rispettivamente interessanti il territorio di Varese, Como, Bergamo, Pavia, Mantova, Provincia di Milano, Cremona, Monza e Lecco, Olginate hanno assunto il ruolo di ente capofila con funzioni di governance e coordinamento degli interventi di giustizia riparativa erogati sul territorio provinciale di riferimento. Parallelamente sono state svolte costanti azioni di sensibilizzare volte a formare non solo i servizi territoriali ma anche la cittadinanza per favorire un approccio riparativo che aumenti coesione e sicurezza sociale. Nel 2021 il progetto “Un futuro in comune”, grazie allo stanziamento di Cassa delle Ammende e ad un cofinanziamento regionale, ha permesso l’implementazione di un sistema regionale di attività di giustizia riparativa con la costituzione di due centri di mediazione penale cui afferiscono tutti i comuni della Corte d’Appello di Milano (Milano, Pavia, Como, Lecco, Monza, Varese, Rozzano, Lodi) e di Brescia (Brescia, Mantova, Bergamo, Cremona). Tali centri, istituiti dalle reti di partenariato locali (Comuni e terzo settore) hanno realizzato attività di gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima su segnalazione diretta del TM, TO, TS, IP, della Procura o dei Servizi Sociali. Contestualmente sui territori dei 12 comuni coinvolti dalla progettualità sono stati implementati 12 poli territoriali per la giustizia riparativa che hanno realizzato azioni complementari a quelle dei centri di mediazione penale comprendenti informazione, formazione, sensibilizzazione rivolte sia agli operatori sia alla cittadinanza.

Grazie a questa azione costante di scambio e sensibilizzazione rivolta operatori dei servizi pubblici e privati coinvolti nelle varie progettazioni, agli operatori di Ussm e Uepe, alle forze dell’ordine, agli operatori penitenziari, agli avvocati, sono state condivise prassi operative e su alcuni territori sono stati siglati dei protocolli. Il modello di giustizia riparativa è stato inoltre proposto in via sperimentale quale strumento di superamento delle controversie anche all’interno degli istituti Penitenziari, in contesti educativi e con gruppi di giovani, sviluppando interventi in diversi istituti scolastici e promuovendo il coinvolgimento attivo degli studenti, dei giovani e della cittadinanza nei programmi riparativi. Con l’entrata in vigore della Legge Cartabia – D.L.gs 10 ottobre 2022, n. 150 viene introdotta nel procedimento penale la possibilità di accedere a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale in ogni grado del procedimento. La normativa (art.42) definisce giustizia riparativa ogni programma che consente alla vittima, alla persona indicata come autore dell’offesa e ad altri soggetti appartenenti alla comunità di partecipare liberamente, in modo consensuale, attivo e volontario, alla risoluzione delle questioni derivanti dal reato, con l’aiuto di un terzo imparziale, adeguatamente formato, denominato mediatore. Viene inoltre introdotto il diritto della vittima e dell’autore di reato di essere informati circa la possibilità di partecipare a percorsi di giustizia riparativa e ai servizi disponibili (art.47). Vengono inoltre definiti la formazione e i requisiti per l’esercizio di attività di mediazione e vengono istituiti i centri per la giustizia riparativa che ricomprendono i territori della Corte d’Appello. Alla luce delle rilevanti modifiche introdotte la presente progettualità vuole agevolare la stabilizzazione dei servizi garantendo un tempo tecnico necessario per l’accreditamento dei centri e il mantenimento delle attività riparative e di mediazione penale già realizzate. Tutto l’impianto legislativo necessita di attività di informazione e sensibilizzazione, che permettano la conoscenza della nuova norma sia agli addetti ai lavori, sia alla cittadinanza, con l’intento di creare un cambiamento di pensiero rispetto alla giustizia uniformata ai principi fondanti dell’approccio della giustizia riparativa. In parallelo è necessario promuovere la tutela delle vittime di reato, garantendo la stabilizzazione degli sportelli di ascolto sul territorio regionale, servizi già avviati e che necessitano di una continuità.

Un’attenzione particolare in tutte le progettazioni è stata dedicata alla tutela delle vittime di reato con l’istituzione di sportelli generalisti per le vittime sull’intero territorio regionale che garantiscono un primo ascolto, supporto psicologico e legale con eventuale orientamento ai servizi territoriali. Nei diversi territori sono state avviate collaborazioni con le FF.OO. e la magistratura e sono stati aperti alcuni sportelli in via sperimentale all’interno della Questura di Brescia e c/o il Tribunale ordinario di Milano per facilitare l’accesso delle vittime di reato. Le azioni in favore delle vittime di reato sono state realizzate in sinergia con il progetto “Un futuro in comune: per essere a fianco di chi è vittima” finanziato dal Ministero di

Giustizia dal dicembre 2021 ad oggi e grazie al coordinamento e alla supervisione tecnica dell'Associazione Rete dafne, ente esperto in materia di tutela delle vittime.

Ad oggi i due centri di mediazione penale si stanno organizzando al fine del riconoscimento come centri di Giustizia Riparativa attraverso l'iscrizione dei mediatori all'apposito registro e i diversi Comuni coinvolti stanno valutando la possibilità di istituire ulteriori centri, in attesa di indicazioni più precise da parte della conferenza nazionale per la Giustizia Riparativa e delle conferenze locali.

## **7. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)**

La presente progettualità mira a perseguire i seguenti obiettivi suddivisi in 3 macroaree.

### **Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo per lo sviluppo e l'implementazione di programmi di GR**

- definire un sistema operativo uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello stabilizzando i 2 centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e di Brescia, rivolti sia ai minori sia agli adulti;
- stabilizzare le équipe territoriali denominate "Poli Territoriali" che costituiscono il riferimento locale per le attività collegate alla giustizia riparativa;
- diffondere una cultura della giustizia riparativa coinvolgendo attivamente la comunità e gli istituti scolastici;
- rendere maggiormente fruibili e accessibili i programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità;
- affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema di detenzione innovativo e al tempo stesso altamente integrato con le risorse esistenti e con le finalità del trattamento;

### **Rispondere al bisogno di protezione e cura delle vittime di reato, sia primarie che secondarie, sia individuali che collettive, nell'ottica di evitare rischi di vittimizzazione secondaria (Direttiva UE 29/12)**

- Sviluppo e diffusione di n. 12 servizi generalisti per il supporto alle vittime di reato, su base provinciale e dei relativi punti di ascolto nelle diverse aree territoriali, per garantire le seguenti tipologie di servizi:
  - Primo ascolto e informazioni sui diritti della vittima, anche con riferimento alle forme di tutela e protezione esperibili, ivi incluso l'ambito giudiziario;
  - Individuazione del bisogno, indicazione del servizio ritenuto adeguato e accompagnamento ai servizi del territorio;
  - Supporto psicologico alle vittime.
- Creazione di una rete integrata territoriale che coinvolga il sistema dei servizi Sociali, sanitari e sociosanitari, le Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia Locale), il Tribunale, le scuole e gli Istituti di pena;

### **Sperimentare e diffondere di un approccio globale per la gestione riparativa dei conflitti e sostenere una cultura della riparazione**

- Diffondere una cultura della giustizia riparativa coinvolgendo attivamente la comunità e gli istituti scolastici;
- Realizzare azioni di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano la magistratura, l'ordine degli avvocati, le forze dell'ordine, i servizi della giustizia e i servizi territoriali favorendo l'acquisizione di competenze funzionali e la stesura di protocolli di collaborazione.

**Rafforzare e migliorare la capacità del sistema di definire interventi personalizzati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando le logiche settoriali**

- azione di governance e di coordinamento di sistema

## **1. Breve descrizione delle attività previste e delle modalità di realizzazione:**

### **1. MACRO AZIONE 1 Realizzazione di programmi di Giustizia Riparativa**

Nelle more dell'accreditamento dei centri di Giustizia Riparativa e dell'eventuale realizzazione di ulteriori centri territoriali, in base alle esigenze emerse dai singoli territori, l'attuale progettualità intende permettere la continuità delle azioni realizzate dai centri di mediazione penale che garantiranno i programmi di giustizia riparativa così come definiti dall' Art. 53 del D.Lgs 150 del 2022:

- a) la mediazione tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima del reato, anche estesa ai gruppi parentali, ovvero tra la persona indicata come autore dell'offesa e la vittima di un reato diverso da quello per cui si procede;
- b) il dialogo riparativo;
- c) ogni altro programma dialogico guidato da mediatori, svolto nell'interesse della vittima del reato e della persona indicata come autore dell'offesa.

Le mediazioni potranno essere realizzate anche grazie ad equipe di mediatori itineranti in accordo con gli enti ospitanti per l'utilizzo di spazi adeguati all'attività di mediazione e anche all'interno dei contesti detentivi.

Nei 12 Comuni del territorio regionale partner di progetto, sono stati attivati dei "Poli Territoriali" organizzati su base provinciale che realizzano, grazie a equipe multidisciplinari, azioni complementari ai programmi di giustizia riparativa, così come definiti dalla D.Lgs 150 del 2022, e hanno valenza educativa e riparativa, costituendo il punto di riferimento territoriale per la promozione di azioni di informazione e sensibilizzazione in materia di Giustizia Riparativa.

I Poli territoriali, attraverso la presente proposta progettuale, dovranno garantire le seguenti azioni:

- Sviluppare interventi a valenza riparativa nei contesti detentivi che insistono sul territorio di propria competenza;
- Sviluppare, di concerto con i Centri di Giustizia Riparativa, progetti di intervento attivando anche attori locali definendo la ripartizione delle competenze;
- Realizzare interventi di sensibilizzazione all'interno dei territori rivolti sia alla cittadinanza, sia ai contesti educativi e sia con specifici gruppi (ad es. giovanili);
- Concorrere alla funzione di osservatorio sovra territoriale, attraverso la raccolta dati e la mappatura costante delle esperienze di giustizia riparativa sviluppate a livello locale.

### **2. MACRO AZIONE 2 : Messa a sistema della rete di sportelli rivolti alle vittime di reato**

**Direttiva 2012/29/UE.**

Regione Lombardia intende dare attuazione alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, che istituisce "Norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato", per favorire lo sviluppo di servizi per il sostegno alle vittime di reato, su tutto il territorio regionale in modo uniforme, concernenti l'assistenza generale alle vittime di reati, in linea con quanto posto in essere con i progetti finanziati dal Ministero della Giustizia,

Grazie alle precedenti progettualità sul territorio regionale sono stati istituiti 12 sportelli generalisti rivolti alle vittime di reato e il presente progetto mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- stabilizzare sportelli dedicati alle vittime di reato garantendo accoglienza, ascolto, supporto informativo, psicologico, legale;
- garantire una risposta qualificata e competente ai bisogni di sostegno della vittima;
- migliorare i servizi offerti in risposta alle necessità e ai problemi della comunità nelle sue diverse articolazioni (servizi, persone, organizzazioni);
- aumentare l'accessibilità ai servizi offerti e la copertura territoriale;
- sostenere le reti territoriali, composte da un Ente locale capofila e da altri Enti locali e istituzioni del territorio, enti sanitari e sociosanitari, Forze dell'ordine, Terzo settore, Autorità Giudiziaria, attraverso percorsi di accompagnamento di natura operativo e organizzativa;
- garantire l'accesso delle vittime a percorsi di giustizia riparativa, qualora le stesse lo richiedano.

Per il perseguimento dell'obiettivo diventa fondamentale l'equipe multidisciplinare di base, costituita da professionalità appartenenti alle seguenti aree: giuridico-legale; socioassistenziale; medico-sanitaria, così da garantire un accesso sicuro, libero e gratuito all'utenza.

### **MACRO AZIONE 3: REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI SENSIBILIZZAZIONE e INFORMAZIONE**

I percorsi di sensibilizzazione e informazione sono organizzati su più livelli (regionale, provinciale, scala super-provinciale) e comprendono le seguenti attività:

- azioni di informazione e sensibilizzazione per attivare percorsi di giustizia riparativa e diffondere la conoscenza degli sportelli rivolti alle vittime rivolte alla cittadinanza,
- azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte agli operatori,
- realizzazione di percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli organi della Magistratura, delle FF.OO, del Corpo di Polizia Penitenziaria, agli operatori dei servizi della giustizia e ai responsabili dei servizi alla persona, sanitari e sociosanitari.

### **3. MACRO AZIONE 4: IMPLEMENTARE UN MODELLO DI GOVERNANCE CHE GARANTISCA UN'OMOGENEITÀ DELLE AZIONI**

Il modello di governance che verrà adottato si caratterizza per l'approccio partecipativo all'attuazione del progetto e si realizza attraverso diversi livelli.

Un primo livello di governance istituzionale è rappresentato dalla cabina di regia trimestrale a cui prendono parte Regione Lombardia, i Servizi per la giustizia (UEPE, PRAP, CGM) e gli enti partner capofila con il compito di definire l'andamento, il monitoraggio e le eventuali azioni correttive del progetto.

A livello operativo al fine di stimolare un continuo confronto e l'omogeneizzazione degli interventi sono previste le seguenti azioni:

- Realizzazione di **Tavoli tematici** con le reti allargate del progetto per assicurare la definizione operativa e l'attuazione delle attività previste dal progetto e per costruire e mantenere la rete con i servizi del territorio, rispetto ai vari ambiti di pertinenza, che coinvolgono il progetto di inserimento della persona (servizi specialistici, servizi sociali territoriali, servizi della giustizia) e con le realtà del terzo settore attive nei vari ambiti;
- **Coordinamento** delle reti di partenariato territoriale con funzione di presidio strategico dell'attuazione del progetto. L'attività di coordinamento garantisce l'implementazione delle attività previste dal progetto con il supporto degli operatori e dell'équipe dei poli territoriali e dei servizi rivolti alle vittime di reato per assicurare la buona gestione finanziaria del progetto;
- **Raccordo** mensile tra i comuni sede della Corte d'Appello volte alla condivisione dei modelli e allo scambio di esperienze nell'ottica di un'omogeneizzazione delle attività progettuali
- **Equipe multidisciplinare** composta dagli operatori del progetto coinvolti nella definizione operativa e attuazione delle attività del progetto che si relazionano con le reti allargate nell'implementazione delle prese in carico e con l'Area Educativa, Sanitaria, Sicurezza e delle Direzioni degli IP e con gli operatori di UEPE/ USSM, al fine di monitorare i singoli percorsi. Saranno organizzati momenti informativi e formativi in favore dei membri dell'équipe multidisciplinare in modo da fornire maggiori strumenti di analisi e comprensione dei percorsi di accoglienza e cura delle persone seguite dal progetto. Si intendono anche supportare momenti di supervisione di gruppo in favore dei membri dell'équipe multidisciplinare.

#### 4. **Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)**

Il modello messo a sistema permette alle realtà territoriali che hanno sperimentato negli ultimi anni attività a valenza riparativa una pronta applicazione della riforma normativa della giustizia riparativa. La stabilizzazione dei servizi di Giustizia Riparativa non può che avvenire con specifiche e adeguate risorse strutturali. La presente progettazione accompagna il processo verso un sistema riparativo nel passaggio all'attuazione della riforma e nell'attesa delle indicazioni delle linee guida nazionali e territoriali.

#### 5. **Programma e cronoprogramma**

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	<b>Costruzione di un sistema di giustizia riparativa omogeneo per lo sviluppo e l'implementazione di programmi di GR</b>	<i>Programmi di giustizia riparativa realizzate dai centri in via di accreditamento secondo la nuova normativa</i>  <i>Proseguimento delle attività educative e a valenza riparativa realizzate dai poli territoriali</i>	<i>Equipe multiprofessionali</i>  <i>Accordi e protocolli territoriali con i servizi della giustizia, FF.OO, servizi social</i>  <i>Incontri di equipe multidisciplinare per la gestione delle segnalazioni</i>  <i>incontri periodici di verifica e aggiornamento</i>





<b>1</b>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>2</b>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>3</b>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>4</b>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
	<b>ANNO</b>											
<b>Fase</b>	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
<b>1</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>2</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>3</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<b>4</b>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

**6. DESTINATARI (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche - specificare tipologia di misura o sanzione)**

- Soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- Minori e adulti
- Vittime di reato
- Operatori dei servizi della giustizia, avvocati, Magistrati, FF.OO., operatori dei servizi territoriali, istituti scolastici, polizia penitenziaria

**7. Risorse professionali coinvolte**

*Assistenti sociali, educatori professionali, mediatori penali, facilitatori, consulente legale, formatori, criminologi, amministrativi,*

**8. Ambito territoriale di riferimento**

Regione Lombardia

**9. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione**

Ai fini di garantire un'attività di monitoraggio e valutazione del progetto, si prevede di raccogliere i dati dei destinatari degli interventi realizzati in grado di mettere in evidenza tutte le attività svolte e i beneficiari raggiunti su base trimestrale, in ragione delle scadenze di reporting formalmente

previste. Verrà altresì adottata una scheda di valutazione sintetica che sarà sottoposta per la compilazione a tutti i partecipanti al progetto per rilevare il grado di soddisfazione, gli eventuali elementi di criticità e gli apprendimenti acquisiti. Le informazioni raccolte attraverso questi strumenti confluiranno in un breve rapporto di monitoraggio e valutazione che verrà elaborato alla conclusione del progetto e che consentirà di mettere in evidenza i risultati delle azioni progettuali, sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo .

#### **10. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende**

Si prevedono azioni di diffusione della conoscenza delle azioni progettuali e di disseminazione dei prodotti progettuali, in particolare, si prevede di:

- estendere l'attività di informazione e sensibilizzazione a contesti territoriali ritenuti particolarmente importanti anche in ragione della futura stabilizzazione;
- pubblicare sui siti individuati ad hoc (regionali, comunali) una sintesi del progetto, con indicazione di finalità, obiettivi, contesto e azioni di progetto;
- redazione di materiali informativi e/o illustrativi in relazioni al servizio offerto, alle azioni di progetto, ai risultati ottenuti ai fini della divulgazione pubblica o in contesti specifici (Tribunale, UEPE, Servizi al Cittadino, ecc.).

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva approvazione;
- d) a trasmettere tramite p.e.c. alla Cassa, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- e) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- f) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- g) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- h) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;

- i) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- j) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato e della normativa di settore, con particolare riferimento al Codice dei Contratti;
- k) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- l) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- m) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- n) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. .

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

Per condivisione,

Il Provveditore regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia

Il Direttore dell'Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna per la Lombardia

Il Direttore del Centro per la Giustizia minorile per la Lombardia

## SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub*			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ 1.000.000,00	€ 70.000,00
	Totale Categoria 01	€ 1.000.000,00	€ 70.000,00
Cat.02	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 02	€ -	€ -
Cat.03	Spese per l'acquisto e il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	C) Noleggi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Locazioni	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ -
	Totale Categoria 04	€ -	€ -
Cat.05	Spese generali	Costo Cassa ammende	Costo cofinanziato
		€ -	€ 160.000,00
	Totale Categoria 05	€ -	€ 160.000,00
<b>TOTALE GENERALE COSTI FINANZIATI DALLA CASSA DELLE AMMENDE</b>		<b>€ 1.000.000,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI</b>			<b>€ 230.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE - COSTO TOTALE DEL PROGETTO</b>			<b>€ 1.230.000,00</b>

**SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO**

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub						
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto (persone in esecuzione penale, docenti, tutor, etc)		Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato	
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	ASSISTENTE SOCIALE	1040	€ 25,00	€ 26.000,00	€ -
2	si	CRIMINOLOGO	1600	€ 25,00	€ 40.000,00	€ -
3	si	DOCENTE	2029	€ 35,00	€ 71.000,00	€ -
4	si	EDUCATORE PROFESSIONALE	13600	€ 25,00	€ 340.000,00	€ -
5	si	ESPERTO LEGALE	1480	€ 25,00	€ 37.000,00	€ -
6	si	MEDIATORE PENALE	13400	€ 25,00	€ 335.000,00	€ -
7	si	OPERATORE SOCIALE	720	€ 25,00	€ 18.000,00	€ -
8	si	PSICOLOGO	4800	€ 25,00	€ 120.000,00	€ -
9	si	AMMINISTRATIVO	520	€ 25,00	€ 13.000,00	
10	no	AMMINISTRATIVO	2.800 €	€ 25,00	€ -	€ 70.000,00
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
<b>Totale Categoria 01</b>					<b>€ 1.000.000,00</b>	<b>€ 70.000,00</b>

(\*) 

<b>si</b>	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
<b>no</b>	Per COSTI COFINANZIATI.

**SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO**

SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE

Sub						
Cat.02	CA(*)	Spese e sussidi per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Cofinanziamento
			unità	costo unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
<b>Totale Categoria 02</b>					€ -	

(\*) 

<b>si</b>	Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende
<b>no</b>	Per COSTI COFINANZIATI.

**SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO**

**SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE**

Sub						
Cat.03	CA (*)	Spese per l'acquisto e noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
		<b>A) Beni</b>				
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2						€ -
3						€ -
4						€ -
5						€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
<b>Totale A</b>					€ -	€ -
		<b>B) Servizi</b>				
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
<b>Totale B</b>					€ -	€ -
		<b>C) Noleggi</b>				
C		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
<b>Totale C</b>					€ -	€ -
<b>Totale Categoria 03</b>					€ -	€ -

(\*) 

<b>si</b>
<b>no</b>

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende  
 Per COSTI COFINANZIATI.



**SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO**

**SOGGETTO PROPONENTE : REGIONE LOMBARDIA**

**DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: COMUNITA' ATTIVE**

Sub						
Cat.04	CA (*)	Locazioni			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1						
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
<b>Totale Categoria 04</b>					<b>€ -</b>	<b>€ -</b>

(\*) 

<b>si</b>
<b>no</b>

 Per costi da finanziare con fondi della Cassa delle Ammende  

<b>no</b>
-----------

 Per COSTI COFINANZIATI.

